



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 42

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 20 giugno 2013

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	11
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	14
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	17
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	28
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> (*)		

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (permanente) 14^a (Politiche dell'Unione europea) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 42° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 20 giugno 2013.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 20 giugno 2013

Plenaria**16^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono il ministro per le riforme costituzionali Quagliariello e il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(843) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 6^a e 11^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

La PRESIDENTE ricorda che il provvedimento contiene interventi prioritari per affrontare la contingente situazione economica e finanziaria e le sue conseguenze occupazionali, attraverso misure dirette a sospendere il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria (IMU), nonché a tutelare il reddito dei lavoratori e ad assicurare la continuità nell'erogazione di servizi pubblici essenziali. La prima categoria di misure, finalizzata alla sospensione del versamento dell'IMU, non comporterà problemi di liquidità per gli enti locali, in quanto si consentirà ai comuni di incrementare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria in misura corrispondente al mancato gettito, calcolato sulla base dei dati relativi agli introiti effettivamente incassati nel 2012, senza tenere conto delle eventuali riduzioni di aliquota stabilite dai comuni per le abitazioni principali.

Sottolinea che la sospensione del versamento è finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, che dovrà considerare anche la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), nonché la previsione della deducibilità dell'imposta relativa agli immobili utilizzati per attività produttive dai redditi di impresa. Il processo di riforma dovrà trovare attuazione nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, individuati dal Governo nel Documento di economia e finanza (DEF) 2013, come risultante dalle relative risoluzioni parlamentari, e in aderenza agli impegni assunti a livello europeo.

Nota che il decreto-legge stabilisce una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina, che dovrà intervenire entro il prossimo 31 agosto. In caso contrario, continuerà ad applicarsi la disciplina vigente e la prima rata si verserà entro il 16 settembre.

Si sofferma, quindi, sulla seconda serie di interventi, con cui si prevede un primo, immediato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, che si aggiungono alle risorse stanziare dalla cosiddetta «legge Fornero» (legge n. 92 del 2012) e ad altre ulteriori risorse già utilizzabili ai sensi della legislazione vigente. Anche in questo caso, l'intervento, oltre ad assicurare un immediato sostegno al reddito, si pone nella prospettiva di una rivisitazione delle disposizioni vigenti, alla luce di una verifica più puntuale della loro applicazione concreta. Si prevede, quindi, che, dopo aver acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sentite le parti sociali, sia adottato un decreto interministeriale che stabilisca, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, criteri più puntuali per la concessione degli ammortizzatori in deroga. Si introduce anche un più puntuale monitoraggio, da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), degli andamenti di spesa.

Ricorda infine la disposizione diretta a garantire la continuità nell'erogazione di servizi pubblici essenziali, attraverso la proroga, a talune condizioni, del termine entro il quale le amministrazioni pubbliche possono prorogare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, che superano il limite temporale prescritto dalla normativa vigente.

In conclusione, propone di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) chiede chiarimenti sulla sussistenza della copertura finanziaria della sospensione del pagamento dell'imposta municipale unica.

La PRESIDENTE, relatrice, precisa che il provvedimento reca una specifica copertura di spesa per quelle disposizioni.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

IN SEDE REFERENTE

(813) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali

(343) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Istituzione di una Commissione parlamentare per le riforme costituzionali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 giugno.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) auspica un esame sollecito al fine di assicurare che la prima deliberazione delle due Camere abbia luogo prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari.

La PRESIDENTE condivide la sollecitazione del senatore Calderoli.

Prosegue la discussione generale.

La senatrice BERNINI (*PdL*) sottolinea che il disegno di legge n. 813 corrisponde agli atti di indirizzo approvati dalle Camere. Il Comitato parlamentare è composto esclusivamente da deputati e senatori, senza alcuna integrazione di componenti «laiche» che, invece, partecipano al comitato di esperti costituito per esercitare una funzione esclusivamente consultiva per il Governo. Ciò, a suo avviso, consente al Parlamento di svolgere in pienezza e con assoluta centralità le proprie funzioni nel procedimento di revisione costituzionale. Osserva, peraltro, che la sua composizione contempera i principi della proporzionalità e della rappresentatività.

Per quanto riguarda i termini previsti dal disegno di legge, sebbene esse siano di natura ordinatoria, rileva come sarebbe preferibile una formulazione meno perentoria. Inoltre, appare più opportuno individuare l'ambito delle materie oggetto dei disegni di legge costituzionale, richiamando esclusivamente la Parte II della Costituzione, senza l'indicazione dei Titoli, dal momento che l'eventuale revisione della forma di Governo non potrebbe non riflettersi su altre parti della Costituzione. In ogni caso, a suo avviso, dovrebbero essere soppresse le indicazioni «forma di Stato», «forma di Governo» e «bicameralismo», sulle quali non vi è un'opinione univoca in dottrina.

Apprezza la previsione di un *referendum* confermativo anche nel caso in cui i disegni di legge costituzionale siano approvati con la maggioranza dei due terzi. In tal modo, si potrà conferire al dibattito sulle riforme un carattere maggiormente partecipativo, contrariamente si è verificato, ad esempio, in occasione dell'approvazione del vincolo sul pareggio di bilan-

cio. Semmai, si potrebbe prevedere, anche nella prima deliberazione, una maggioranza qualificata.

Infine, in luogo della trasmissione di una pluralità di disegni di legge costituzionale, si potrebbe ipotizzare, a suo avviso, la trasmissione di un unico progetto, da suddividere successivamente in vista del *referendum* confermativo su ciascuna delle parti della riforma.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) nota che il disegno di legge costituzionale n. 813, a differenza dell'ipotesi inizialmente prospettata di una «convenzione» mista, composta da parlamentari e da tecnici, sembra maggiormente conservare lo spirito dell'articolo 138 della Costituzione, introducendo elementi di semplificazione e di accelerazione dell'*iter*, fissando, in particolare, un orizzonte temporale definito. Si tratta di un equilibrio che, a suo avviso, deve essere conservato, in quanto essenziale ad assicurare la centralità del Parlamento unitamente all'esigenza di assicurare procedure capaci di realizzare le riforme auspicate dai cittadini. Più in generale, ritiene che si debba promuovere un circuito virtuoso tra partecipazione e decisione, attualmente in crisi, e rafforzare la credibilità della politica.

Per tali ragioni, ritiene che debbano essere confermati i termini indicati nel disegno di legge: una loro proroga rappresenterebbe un segnale di indebolimento della volontà riformatrice. Si tratta, comunque, di termini ordinatori e in ogni caso sarebbe possibile rimodulare le scadenze delle diverse fasi, ferma la durata complessiva dell'*iter* di riforma in 18 mesi.

In secondo luogo, condivide il monito del senatore Calderoli affinché si chiariscano fin da subito le disposizioni che potrebbero dare adito a dubbi o contrasti interpretativi. In proposito, condivide l'esigenza di un bilanciamento del criterio della consistenza dei Gruppi con quello dei voti conseguiti dalle liste. Al contrario, non comprende l'utilità di un riferimento ai voti ottenuti dalle coalizioni.

Inoltre, conviene sull'opportunità di attribuire al Comitato parlamentare la competenza anche sulle legge elettorale, nel presupposto che si tratti di una materia strettamente connessa alla revisione del quadro istituzionale. Non è chiaro, però, se l'esame delle proposte di riforma della legge elettorale si svolga contestualmente o successivamente alla definizione della riforma costituzionale. In proposito, ricorda che potrebbero esservi anche altre leggi ordinarie caratterizzate da una stretta e coerente correlazione con le riforme costituzionali, ad esempio iniziative legislative di riordino dell'assetto delle province. L'attuale formulazione del disegno di legge n. 813 ammetterebbe, a suo avviso, l'ipotesi di esaminare quei disegni di legge seguendo l'ordinario procedimento di revisione.

Infine, sottolinea l'utilità del *referendum* confermativo, che rappresenta un'opportunità di dibattito pubblico e un riscontro all'attività del Parlamento. A tale riguardo, ricorda che le procedure adottate in altre legislature contemplavano anche l'ipotesi di *referendum* obbligatori.

Il senatore BRUNO (*PdL*) auspica un chiarimento sulla composizione del Comitato: la formulazione delle disposizioni non precisa se i Presidenti delle Commissioni affari costituzionali siano da considerarsi in aggiunta al numero di 40 componenti. Inoltre, ribadisce la convinzione che si debba richiamare anche il Titolo IV e il Titolo VI della Parte II della Costituzione: un intervento sulla forma di governo potrebbe rendere necessarie modifiche ai meccanismi di elezione dei componenti della Corte costituzionale e del Consiglio superiore della Magistratura. Inoltre, si potrebbe determinare l'opportunità di intervenire sull'assetto delle province. Sarebbe preferibile, pertanto, richiamare in modo generico la Parte II della Costituzione.

Quanto al termine di 18 mesi per il lavoro del Comitato, esso appare sufficientemente ampio, mentre sembra impropria l'espressione «assicurare», in quanto incongrua per l'attività di un organo di quella natura.

Infine, auspica un chiarimento sulle modalità in base alle quali il sottocomitato previsto dal disegno di legge n. 813 interverrà nella fase successiva di discussione del progetto di riforma presso le Assemblee delle due camere.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) conferma le perplessità del suo Gruppo sul progetto di riforma, che prospetta modifiche importanti della Costituzione e inespugnabilmente le affida a una procedura semplificata. A suo avviso, sembra determinarsi un'invasione delle prerogative parlamentari da parte del Governo, resa ancora più esplicita a seguito della costituzione di un comitato di esperti a cui è affidato un lavoro istruttorio, anche di predisposizioni di testi, compito che, a suo avviso, spetterebbe esclusivamente alle Camere.

Inoltre, l'*iter* di un disegno di legge costituzionale per la costituzione di un comitato parlamentare di fatto rallenta il percorso complessivo della riforma. Se sussiste una volontà politica di riforma, appare inutile la costituzione di un comitato; viceversa, neppure la costituzione di un organismo *ad hoc* sarebbe in grado di produrre alcun risultato, se mancasse una chiara volontà politica in tal senso.

Per quanto riguarda la previsione di un *referendum* confermativo, anche qualora il Parlamento approvi il progetto di riforma con una maggioranza di due terzi nell'ultima votazione, sottolinea l'esito dirompente che avrebbe un responso negativo da parte del corpo elettorale. Anziché svolgere un lavoro di riforma nel «palazzo», si dovrebbe aprire il dibattito all'opinione pubblica. Se ne trarrebbe la convinzione che i cittadini manifestano bisogni di ben altra natura rispetto alla necessità di riforme costituzionali. Un coinvolgimento dei cittadini, che potrebbe essere assicurato dagli stessi esperti chiamati quali consulenti del Governo, a suo avviso, potrebbe assicurare maggiori garanzie di successo del tentativo di riforma.

La senatrice LO MORO (*PD*) osserva che l'iniziativa del Governo non deve essere pregiudizialmente considerata in contrasto con le istanze popolari. Del resto, lo stesso Governo ha ipotizzato forme di consultazione

pubblica, nella convinzione che la conoscenza dell'opinione dei cittadini rafforzi le probabilità di successo dell'iniziativa.

Nota che alcune osservazioni emerse dal dibattito non tengono conto della circostanza che il Governo ha recepito le indicazioni contenute nella mozione approvata dalle Camere. La stessa esclusione del Titolo IV dagli ambiti di materie a cui possono riferirsi i progetti di legge costituzionale rappresenta un punto di mediazione al pari di altre proposizioni, salva comunque la coerenza dell'intervento riformatore.

Per quanto riguarda il collegamento tra la legge elettorale e la riforma costituzionale, a suo avviso sarebbe preferibile utilizzare il concetto di connessione, in luogo del richiamo al requisito della coerenza. La novità risiede proprio nel ricondurre a una procedura speciale non solo i disegni di legge costituzionale ma anche le leggi ordinarie collegate. In tal modo, si intende soprattutto predisporre uno strumento che assicuri una soluzione condivisa dei problemi.

Non condivide l'opinione di chi ritiene che i cittadini sarebbero disinteressati a un processo di riforma; al contrario, vi è una diffusa consapevolezza della necessità di intervenire su alcuni specifici istituti, come, ad esempio, la riduzione del numero dei Parlamentari e il superamento del bicameralismo perfetto.

Per quanto riguarda la tempistica, rammenta che il Governo ha recepito anche in questo caso un'indicazione proveniente dal Parlamento. Si tratta comunque di termini che hanno un significato politico.

Il senatore MINEO (*PD*) condivide le considerazioni svolte dal senatore Migliavacca e auspica che sia sul bicameralismo sia sulla forma di governo, materie sulle quali si è svolto un approfondito dibattito negli anni passati, si pervenga a risposte concrete.

Esprime riserve a proposito delle disposizioni che regolano la composizione del Comitato, nonché sul meccanismo che dovrebbe correggere gli effetti del premio di maggioranza previsto dalla vigente legge elettorale.

La PRESIDENTE dichiara così conclusa la discussione generale.

Interviene per la replica il ministro QUAGLIARIELLO, il quale ringrazia la Commissione per l'alto livello del dibattito e per gli spunti forniti per la definizione del disegno di legge. Ribadisce, come riconosciuto da molti senatori intervenuti, che l'iniziativa recepisce – forse anche con eccessiva prudenza – le indicazioni delle mozioni parlamentari.

Rileva con soddisfazione la comune apertura all'ipotesi di revisione della Costituzione, con una positiva contaminazione delle culture tradizionali del centrosinistra e del centrodestra, senza mettere in discussione le rispettive identità.

Quanto alle preoccupazioni in merito alla costituzione di un comitato di esperti, precisa che si tratta di componenti che originariamente si era pensato potessero far parte, insieme ai parlamentari di una convenzione

mista; ma in tal modo la deroga dell'articolo 138 della Costituzione sarebbe stata ancora più vistosa.

Osserva, inoltre, che l'attività del gruppo di esperti è distinta, dal punto di vista temporale, da quella dell'organismo bicamerale e che l'adesione ai suggerimenti proposti resta nell'ambito della mera opportunità politica. Si tratta comunque dell'apertura a componenti esterne al Parlamento, di particolare importanza laddove si prospetta la riscrittura di un patto tra istituzioni e cittadini, mentre – al contempo – si conferma la centralità del ruolo del Parlamento. Peraltro, è un'occasione per favorire un confronto dal quale potrebbero scaturire anche soluzioni condivise.

Per quanto riguarda la scansione temporale, ricorda che si tratta di indicazioni contenute nelle mozioni: il Parlamento, facendo leva sulla sua centralità, dà un segnale di urgenza. Si tratta di un elemento essenziale, se non si intende incoraggiare le critiche di coloro che pensano che si prenda tempo per far sopravvivere il Governo; in ogni caso, non è esclusa una riconsiderazione delle scadenze, sulla base dei suggerimenti emersi nel dibattito.

In riferimento all'intervento del senatore Campanella, ricorda che l'inerzia del processo di riforma è una causa non secondaria del peggioramento della situazione economica, considerati i tempi che impiega il Parlamento per produrre leggi e il contenzioso tra Stato, Regioni ed enti locali seguito al nuovo assetto di competenze contenuto nel Titolo V. In particolare, tale inefficienza si traduce anche in una minore attrattività degli investimenti stranieri.

Appare condivisibile, a suo avviso, l'ipotesi di divieto di sostituzione dei componenti, nonché la proposta di disciplinare il caso di passaggio di un componente del Comitato a un Gruppo diverso da quello di appartenenza, per salvaguardare la proporzionalità nella composizione. Inoltre, condivide l'opportunità di escludere un richiamo esplicito alle materie: condividendo il rilievo avanzato dal senatore Bruno – cioè che alcune riforme potrebbero riverberarsi anche in ambiti diversi da quelli specificati – ritiene che comunque non sia opportuno oltrepassare i limiti fissati dalle mozioni, salvo il caso di una volontà convergente delle forze politiche, alla quale il Governo si rimetterebbe.

Invita a svolgere una riflessione sull'ipotesi di distribuire gli interventi di riforma in distinti progetti di legge, che potrebbero veicolare altrettanti *referendum*. Vi è tuttavia una difficoltà obiettiva a procedere con molteplici progetti, dal momento che occorre decidere se il loro esame debba avvenire contestualmente o in fasi successive, con conseguenze non solo tecniche, ma anche politiche.

Per quanto attiene alla composizione del Comitato, il riferimento alla consistenza delle coalizioni, interpretato in modo sistematico, permette di riequilibrare gli effetti dell'applicazione esclusiva del criterio della rappresentatività in riferimento alla consistenza numerica dei Gruppi parlamentari.

La connessione tra la legge elettorale e le riforme costituzionali rappresenta, a suo avviso, un dato politico essenziale, nel senso di evitare

l'errore commesso nel passato, quando si è attribuita alla legge elettorale un'impropria funzione di supplenza della mancata revisione dell'architettura istituzionale. Tuttavia, non vi è un rapporto diretto di causa ed effetto, anche se è vero che alcune forme di governo sono incompatibili con specifiche formule elettorali. L'ipotesi residua di un intervento sulla legge elettorale, indipendente dall'esito della revisione costituzionale, rappresenta uno spazio a disposizione delle forze politiche ed è distinto dal compito di riforma che il Governo si è dato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

DIFESA (4^a)

Giovedì 20 giugno 2013

Plenaria

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

indi del Vice Presidente
CONTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII-bis, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2013

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore ALBERTINI (*SCpI*), ponendo innanzitutto l'accento sulla Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea e sulla necessità di dare concreta attuazione alle previsioni del trattato di Lisbona che vogliono l'Unione come unico soggetto internazionale.

Dopo aver ricordato, inoltre, che la questione di dotare l'Unione di un profilo internazionale forte e visibile si era già posta al tempo in cui lui stesso presiedeva la Commissione affari esteri del Parlamento europeo, l'oratore rammenta, altresì, che la necessità di consentire all'Unione di parlare con una sola voce politica darebbe piena attuazione anche a quanto previsto nella risoluzione delle Nazioni unite del 3 maggio 2011 (adottata con il forte sostegno dell'Italia), sullo *status* rafforzato dell'Europa in seno all'Assemblea generale dell'ONU.

Procede quindi alla disamina delle principali linee di azione in cui si esplica la Politica estera e di sicurezza comune, iniziando dal Servizio europeo di azione esterna, all'interno del quale figurano delle criticità che

impongono delle riflessioni volte ad un loro rapido superamento. Per quanto attiene, invece, alle prospettive di integrazione dell'area balcanica, pone l'accento sui delicati rapporti con la Turchia, sottolineando poi, in relazione alla politica di vicinato, la necessità di prestare particolare attenzione allo sviluppo di sane e solide democrazie nell'area nord africana.

In relazione quindi, alla collaborazione con i paesi terzi evidenzia il crescente ruolo internazionale dei paesi emergenti, che richiede la definizione di un efficace approccio in grado di coagulare posizioni comuni sui principali rapporti economici e politici, sottolineando al contempo che, stante l'attuale stallo dei negoziati multilaterali presso l'Organizzazione mondiale del commercio, l'azione europea ed italiana relativa alla politica commerciale comune si estrinsecherà per il tramite di accordi bilaterali europei di libero scambio.

L'oratore conclude l'analisi sulle linee di azione della PESC soffermandosi sulle politiche in materia di migrazione ed asilo (che interessano particolarmente l'Italia), e di cooperazione allo sviluppo, passando successivamente all'analisi di dettaglio degli aspetti relativi alla Politica europea di difesa e di sicurezza comune (PSDC).

In particolare, in questo secondo aspetto l'impegno italiano sarà finalizzato a costruire un solido e credibile pilastro europeo della sicurezza, tramite una strategia articolata in cinque punti: impegno a svolgere un ruolo di primo piano in ambito internazionale, multidimensionalità, con l'inclusione di strumenti civili e militari nelle strategie di intervento, capacità militari di intervento, connessione per sviluppare un'efficace gestione delle crisi senza duplicazioni con altre strutture e cooperazione con nuovi *partner*, anche geograficamente distanti ma concordi sulla necessità di perseguire un modello condiviso di sicurezza internazionale. Peraltro la necessità, per l'Europa, di assumere maggiori responsabilità appare altresì imposta dal riorientamento verso l'area del Pacifico degli interessi geostrategici americani, e non va, altresì, trascurato anche il rilevante impatto che gli investimenti della difesa possono avere nell'ambito di strategie favorevoli alla crescita.

Il relatore conclude la sua esposizione ponendo l'accento sull'importanza del sostegno italiano all'Agenzia europea per la Difesa (EDA), che ha dato luogo alla costituzione di un gruppo di lavoro tecnico interministeriale coordinato dalla Presidenza del Consiglio. La tematica, peraltro, assume particolare rilevanza nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio industriale nazionale e della sua capacità produttiva.

Si apre la discussione generale.

Il sottosegretario ALFANO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, precisa che il ritardo nella presentazione alle camere del documento (che avrebbe dovuto aver luogo verso la fine dello scorso anno), è stato causato esclusivamente da ragioni tecniche sottese al cambio di legislatura, verificatosi proprio a cavallo degli anni 2012 e 2013.

Il senatore DIVINA (*LN-Aut*), pur ringraziando il relatore per la chiarezza espositiva, lamenta il carattere meramente descrittivo del documento iscritto all'ordine del giorno, rilevando che l'unica reale novità sembrerebbe essere quella dell'allargamento a *partner* esteri delle politiche dell'Unione, stante l'extraterritorialità degli scenari operativi.

Ad avviso del senatore PEGORER (*PD*), sarebbe necessario, da un punto di vista squisitamente politico ed anche per consolidare l'immagine della difesa comune al di fuori di esigenze di pura razionalizzazione economica, andare oltre il semplice coordinamento delle politiche di proiezione estera concretizzando un'effettiva politica di difesa comune. Ciò potrebbe avvenire, innanzitutto, attraverso una reale integrazione delle catene di comando.

L'oratore conclude il proprio intervento auspicando che le considerazioni appena svolte siano adeguatamente valutate dal relatore nella predisposizione di uno schema di parere.

Concorda il senatore NENCINI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI*), ponendo l'accento sulla necessità di valutare adeguatamente, da un punto di vista politico, l'implementazione di un reale sistema di difesa integrato europeo.

Il presidente CONTI, nel riconoscere la fondatezza delle osservazioni maturate nel dibattito, osserva che le stesse potrebbero trovare migliore valorizzazione in altri contesti rispetto a quello attuale di semplice sede consultiva.

Constatato, quindi, che nessun altro chiede di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale, rinviando il seguito dell'esame a prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 20 giugno 2013

Plenaria**29^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Fassina.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA**(588) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013**

(Parere alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con presupposto, condizione e osservazioni. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI informa i senatori che il Governo ha trasmesso, nella giornata di ieri, una nota di chiarimenti rispetto ai profili evidenziati nel corso della seduta del 13 giugno scorso, che è a disposizione.

La senatrice CHIAVAROLI (*PdL*), in sostituzione del relatore Mandelli, apprezzati i riscontri forniti dal Governo, dà lettura di uno schema di parere del seguente tenore:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che:

– l'articolo 9 – che amplia i casi di esenzione dall'imposta di stationamento per gli aeromobili privati – comporti un decremento di gettito di trascurabile entità;

– il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie rechi l'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 14, comma 2, lettera *a*);

– le modifiche alla disciplina sul monitoraggio fiscale contenute nell'articolo 10 – ed in particolare il comma 1, lettera *c*), capoverso "Art. 4", comma 2, che introduce una ritenuta d'acconto del venti per cento sui redditi derivanti dagli investimenti esteri e dalle attività di natura finanziaria – non comportino un decremento di gettito, rispetto alla normativa vigente;

con la seguente condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– all'articolo 25, comma 2, siano inserite, in fine, le seguenti parole: "senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica e nel rispetto del principio di invarianza di spesa";

e con le seguenti osservazioni:

– l'onere derivante dall'articolo 2 – concernente il riconoscimento del servizio pregresso prestato dai dirigenti dell'area medica, veterinaria e sanitaria presso le strutture di altri Stati dell'Unione europea – non risulta correttamente quantificato dalla relazione tecnica; peraltro, trattandosi di oneri attinenti al pubblico impiego, la relazione tecnica dovrebbe recare un quadro analitico di proiezioni finanziarie almeno decennali, conformemente all'articolo 17, comma 7, della legge di contabilità e di finanza pubblica;

– con riferimento all'articolo 14 – che estende la platea dei beneficiari dell'assegno per i nuclei familiari numerosi – la formulazione letterale della copertura di cui al comma 2, lettera *a*), a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, dovrebbe essere resa conforme ai principi contabili vigenti, prevedendo il riversamento all'entrata delle somme ivi indicate e la loro successiva riassegnazione ad apposito capitolo di spesa;

– la copertura di cui all'articolo 14, comma 2, lettera *c*), assorbe quasi la metà dello stanziamento iscritto, a partire dal 2014, sul Fondo nazionale per le politiche sociali, con il rischio di ridimensionare ulteriori interventi finanziati dal medesimo Fondo;

– il ricorso, disposto dal medesimo articolo 14, comma 2, lettera *d*), a quota parte dell'otto per mille Irpef di spettanza statale, rappresenta il perpetuarsi di una prassi basata sul ricorso a tali stanziamenti per finalità difformi rispetto alla legge istitutiva del meccanismo dell'otto per mille;

l'articolo 31 – che consente l'istituzione di ulteriori sezioni presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale – sembra recare un onere coperto sul bilancio a legislazione vigente».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere, messa ai voti, è approvata.

L'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

(816) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 21 marzo 2002, e del relativo Protocollo di modifica, fatto a Roma il 13 giugno 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il vice ministro FASSINA mette a disposizione due note del proprio Dicastero, redatte in occasione dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, con le quali si dà atto da un lato dell'assenza di oneri aggiuntivi in relazione alla procedura di composizione delle controversie di cui all'articolo 25, dall'altro si chiarisce la conformità di tale procedura al modello OCSE di convenzione fiscale ed alla prassi già consolidata in occasione di altri trattati bilaterali della medesima specie.

Il senatore LAI (PD), in sostituzione del relatore Del Barba, propone, pertanto, l'espressione di un parere di nulla osta.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere, messa ai voti, è approvata.

L'esame degli emendamenti è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 20 giugno 2013

Plenaria

15^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII-bis, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, per l'anno 2013

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore, senatore VOLPI (*LN-Aut*), riferisce sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2013 che, ai sensi dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo è tenuto a presentare annualmente alle Camere per indicare gli orientamenti e le priorità che intenda perseguire nell'anno successivo, nell'ambito del processo di integrazione europea.

Con riferimento alle materie di competenza della presente Commissione, la Relazione dedica un intero capitolo al comparto sanitario, suddividendone l'esame in due paragrafi, rispettivamente incentrati sulla sanità pubblica e sulla sanità veterinaria.

Per la sanità pubblica, la Relazione evidenzia come nel 2013 l'intento nazionale in materia di sanità sia quello di promuovere la salute, la prevenzione delle malattie e l'assistenza sanitaria e sociale, agendo nella prospettiva del principio della «Salute in tutte le politiche», secondo priorità già definite dal Ministero della Salute nell'Atto di indirizzo per il 2013 e negli impegni programmatici espressi dalle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea per il 2013; altro intento indicato nel testo è quello di potenziare le reti europee di controllo, informazione, collaborazione e scambio, al fine di prevenire e sorvegliare la diffusione delle malattie (di quelle infettive in particolare), nonché per la gestione delle attività vaccinali, in specie in presenza di eventi straordinari o di emergenze in-

ternazionali o territoriali. A tali obiettivi di ordine generale, la Relazione aggiunge poi gli impegni volti a rafforzare l'integrazione della ricerca medica, alimentare e veterinaria italiana nelle reti della ricerca europea, attraverso la partecipazione attiva alla fase ascendente del diritto dell'Unione, alla stesura dei piani pluriennali ed alle iniziative di collaborazione da questi ultimi previste.

Dopo essersi soffermato sulla parte del documento che tratta il sostegno alla ricerca, segnala come d'interesse il sostegno ai progetti di sanità pubblica: la Relazione ricorda la partecipazione dell'Italia, nel corso del 2013, al programma EUROMED, iniziativa nata con l'obiettivo di promuovere il rafforzamento dei sistemi sanitari e dell'offerta di salute all'interno dell'area del Mediterraneo, in linea con gli impegni presi nel quadro del «Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo».

Sempre nell'ambito della sanità pubblica, la Relazione evidenzia come costituiscano priorità programmatiche di tipo normativo il recepimento della direttiva 2011/24/UE, diretta ad agevolare l'accesso dei cittadini dell'Unione a un'assistenza sanitaria transfrontaliera, sicura e di qualità e a garantire la mobilità dei pazienti, nonché la partecipazione al processo di revisione della direttiva 2001/37/CE, relativa alla lavorazione, alla presentazione ed alla vendita dei prodotti del tabacco.

Nel paragrafo dedicato alla materia della sanità veterinaria, la Relazione in esame evidenzia come nel 2013, da parte del Governo, sarà data attenzione agli sviluppi nel settore dell'igiene degli alimenti di origine animale e della sicurezza della produzione alimentare proveniente da Paesi terzi, in particolare attraverso il rafforzamento delle attività di collaborazione con il Servizio federale per i controlli veterinari e fitosanitari della Federazione Russa.

Attenzione ulteriore verrà posta alle modifiche normative comunitarie intese all'uso ed al riconoscimento degli additivi alimentari, degli aromi, degli enzimi, dei contaminanti, dei materiali destinati al contatto con gli alimenti e degli organismi geneticamente modificati. In materia di nutrizione umana, la Relazione evidenzia come saranno approfondite le problematiche concernenti l'applicazione delle misure di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori.

Inoltre, la Relazione precisa come nel corso dell'anno proseguirà la partecipazione della delegazione italiana al Gruppo di alto livello sulla nutrizione e l'attività fisica («*High Level Group on Nutrition and Physical Activity*»), la cui azione è volta ad incrementare le politiche nutrizionali degli Stati membri attraverso interventi coerenti con gli orientamenti europei in materia.

Relativamente al settore degli integratori e degli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, la Relazione afferma che il Governo intende partecipare attivamente all'adozione del regolamento comunitario sugli alimenti destinati a lattanti e bambini e sugli alimenti destinati a fini medici speciali – si osserva che il regolamento è stato poi definitivamente adottato nei giorni 11 e 12 del corrente mese di giugno; esso sostituisce

la direttiva 2009/39/CE sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare –. Ulteriore impegno, da parte del Governo, sarà rivolto all'esame di una proposta di regolamento sui nuovi prodotti e i nuovi ingredienti alimentari, adottata dalla Commissione per modificare il regolamento (CE) n. 258/97 del 27 gennaio 1997 in materia.

Nell'ambito delle attività in materia di benessere animale e di quelle previste dalla Strategia della Commissione europea sulla salute degli animali 2007-2013, la Relazione segnala la partecipazione della delegazione italiana all'*iter* consultivo, portato avanti dalla Commissione, per la predisposizione della proposta legislativa denominata *Animal Health Law-AHL* (da presentare al Parlamento e al Consiglio), intesa a migliorare e rendere più efficace la normativa in materia di salute degli animali.

Sul versante nazionale della sanità veterinaria, il Governo evidenzia come intenda implementare il Sistema informativo nazionale veterinario per la sicurezza alimentare (SINVSA) a supporto del sistema di reti di sorveglianza epidemiologica per la sanità animale e la sicurezza alimentare, nonché il Sistema informativo sanitario SINTESI (Sistema integrato per gli scambi e le importazioni), dedicato alla tracciabilità delle merci di interesse veterinario provenienti da altri Paesi membri.

Un ulteriore impegno indicato nella Relazione è il completamento del quadro normativo relativo alle anagrafi degli animali, anche in previsione dell'imminente modifica del regolamento (CE) n. 1760/2000 del 17 luglio 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, istitutivo di un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine – modifica che introdurrà la possibilità di identificare gli animali della specie bovina con identificativi elettronici –.

Sarà altresì garantita la partecipazione italiana al gruppo di lavoro istituito per la revisione della disciplina sui controlli veterinari all'importazione, con particolare riferimento al regolamento (CE) n. 882/2004; analogo impegno è garantito per la partecipazione ai gruppi di lavoro sul sistema informativo veterinario comunitario TRACES («*Trade Control and Expert System*»).

Nella Relazione, oltre al capitolo espressamente dedicato alla sanità, sono presenti altri riferimenti o richiami a materie ed a provvedimenti che possono essere, direttamente o indirettamente, riconducibili all'ambito sanitario, delle professioni mediche e della prevenzione.

Nel capitolo dedicato alle politiche sociali, un paragrafo è dedicato all'invecchiamento attivo ed ai servizi destinati alle persone anziane.

In materia di riconoscimento delle qualifiche professionali, la Relazione fa riferimento alla proposta di modifica della cosiddetta direttiva «qualifiche» – direttiva 2005/36 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, sul riconoscimento delle qualifiche professionali – modifica che estende il campo di applicazione e di fruibilità degli Sportelli unici (PSC), previsti dalla direttiva «Servizi». Tali servizi diventerebbero fruibili anche da parte di categorie di professionisti – tra cui quelli del settore sanitario – non contemplate dalla citata direttiva «Servizi».

Con la nuova disposizione, i professionisti potrebbero rivolgersi ad una singola struttura per tutte le procedure amministrative correlate allo stabilimento o alla prestazione di servizi.

Con riferimento alla riforma dell'Eures ed ai servizi intesi all'implementazione degli scambi delle informazioni per promuovere la mobilità geografica dei lavoratori, la Relazione menziona l'ampliamento della competenza di Eures dal lavoro in senso stretto alle opportunità di tirocinio e apprendistato. Nel documento si ricorda come a luglio 2012 si sia tenuto il primo incontro organizzativo del Partenariato *Southern Eures Cooperation* che coinvolge sei Paesi dell'Europa Meridionale (Malta, Grecia, Cipro, Portogallo, Spagna, Francia e ovviamente l'Italia), con l'obiettivo di fornire opportunità di lavoro temporaneo ai giovani dei Paesi coinvolti anche nel settore sanitario, olteché in quelli turistico, agro-alimentare e dei «lavori verdi». In questa prima fase, si prevede di sviluppare un *focus* sul settore sanitario e sulle figure professionali dei Paesi *partners* ed una successiva serie di azioni individuali e congiunte intese al collocamento dei giovani.

Riguardo allo sport, la Relazione evidenzia come il Governo intenda proseguire nel 2013 lungo le direttrici e con le metodologie del 2012, con un impegno volto a sviluppare la diffusione nel territorio nazionale delle attività sportive, anche al fine di consentire un invecchiamento attivo della popolazione e di elevare i livelli di prevenzione sanitaria.

Si ricorda, inoltre, che la Relazione fa riferimento alla proposta di modifica della direttiva 2004/40/CE sulle misure minime di sicurezza per i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici. La proposta mira a procrastinare il termine di recepimento della direttiva, al fine di consentire un possibile raggiungimento di un compromesso tra Parlamento europeo e Consiglio in merito ad una revisione dell'attuale direttiva.

Osserva in conclusione che il documento racchiude numerose e rilevanti tematiche, peraltro giù emerse in occasione delle comunicazioni del Ministro della salute sulle linee programmatiche del suo Dicastero. Argomenti come la medicina transfrontaliera e il riordino delle professioni mediche meritano senz'altro un approfondimento da parte della Commissione dal quale auspica che possano scaturire indicazioni utili da inserire nel parere.

Peraltro, molte priorità indicate nel documento in titolo richiedono un necessario coordinamento con l'azione legislativa promossa in Parlamento, nonché con le iniziative dell'Esecutivo.

La senatrice BIANCONI (*GAL*) data l'ampiezza degli argomenti esposti che incidono su aspetti cruciali per la politica sanitaria, ravvisa l'esigenza di una disamina attenta da parte della Commissione che possa avvalersi anche di una serie di audizioni che, nelle modalità ritenute più opportune, potrebbero coinvolgere il competente Dicastero per le politiche dell'Unione europea, nonché i parlamentari europei più strettamente interessati.

La PRESIDENTE, prende atto della richiesta avanzata dalla senatrice Bianconi e rassicura che, compatibilmente con gli impegni della Commissione e con l'esigenza di esprimere il parere, potranno essere programmate, nelle forme più idonee, le audizioni indicate.

Avverte quindi che il seguito dell'esame proseguirà nella seduta che verrà presumibilmente convocata il prossimo martedì pomeriggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(783) Conversione in legge del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale

(Parere alle Commissioni riunite 6^a e 10^a. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore AIELLO (*PdL*) fa presente che il decreto legge n. 63 del 2013 recepisce la direttiva 2010/31/UE volta a promuovere la prestazione energetica degli edifici, delle loro parti e delle unità immobiliari, al fine di dare un'adeguata risposta alla necessaria ed urgente esigenza di favorire la riqualificazione e l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare italiano in conformità al diritto dell'Unione europea e nell'approssimarsi della scadenza degli attuali benefici. La necessità e urgenza del decreto deriva dal fatto che sono in corso due procedure di infrazione nei confronti dell'Italia (n. 2012/0368 e n. 2006/2378).

Il provvedimento si prefigge di promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici; favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici; sostenere la diversificazione energetica; promuovere la competitività dell'industria nazionale attraverso lo sviluppo tecnologico; conseguire gli obiettivi nazionali in materia energetica ed ambientale; consentire in via d'urgenza la qualificazione e l'operatività degli installatori di impianti concernenti le fonti rinnovabili.

Tra i vantaggi per il cittadino è previsto un forte potenziamento dell'attuale regime di detrazioni fiscali che passerà dal 55 per cento per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici (detrazione in scadenza il 30 giugno prossimo) al 65 per cento, concentrando la misura sugli interventi strutturali sull'involucro edilizio, maggiormente idonei a ridurre stabilmente il fabbisogno di energia; inoltre per le spese documentate sostenute a partire dal primo luglio 2013 fino al 31 dicembre 2013 o fino al 30 giugno 2014 (per le ristrutturazioni importanti dell'intero edificio) spetterà la detrazione dell'imposta lorda per una quota pari al 65 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, ripartita in 10 quote annuali di pari importo. Sono altresì previsti vantaggi per l'ambiente e per l'economia infatti l'effetto concentrato nel tempo della proroga e l'aumento della percentuale della detrazione possono dare un

forte impulso all'economia di settore e in particolare al comparto dell'edilizia specializzata, caratterizzato da una forte base occupazionale, concorrendo in questo momento di crisi al rilancio della crescita e dell'occupazione e allo sviluppo di un comparto strategico per la crescita sostenibile.

Entro il 31 dicembre 2020 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a «energia quasi zero». Gli edifici di nuova costruzione occupati dalle Amministrazioni pubbliche e di proprietà di queste ultime dovranno rispettare gli stessi criteri a partire dal 31 dicembre 2018.

Sono state introdotte significative ed importanti novità rispetto alle precedenti proroghe: la proroga fino al 31 dicembre 2013, delle detrazioni IRPEF prevista nel decreto legge (50 per cento dall'ordinario 36 per cento per spese di ristrutturazioni edilizie fino ad un ammontare complessivo non superiore a 96 mila euro, 48 mila euro nel regime ordinario; tale detrazione è stata estesa anche all'acquisto di mobili finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, per un massimo di 10 mila euro (in pratica si concede un bonus di 5 mila euro). Le detrazioni riguarderanno anche gli interventi di ristrutturazione relativi all'adozione di misure antisismiche, nonché all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica delle parti strutturali degli edifici, in base a quanto già previsto dall'articolo 16-*bis*, comma 1, lett. *i*) del testo unico delle imposte sui redditi; si tratta, presumibilmente dell'ultima conferma per questo genere di benefici fiscali, in quanto espressamente prevista nelle more della definizione di misure ed incentivi selettivi di carattere strutturale, finalizzati a favorire la realizzazione di interventi per il miglioramento e la messa in sicurezza degli edifici esistenti, nonché per l'incremento del rendimento energetico degli stessi.

Tra le modalità per la copertura finanziaria del decreto è prevista l'eliminazione dell'IVA agevolata sugli allegati ai quotidiani ed altri prodotti editoriali e l'applicazione del regime ordinario IVA per la somministrazione di alimenti e bevande con distributori automatici.

Il decreto-legge in esame reca alcuni aspetti di interesse della presente Commissione.

Si segnala, in primo luogo, l'articolo 2, che nella nozione di «prestazione energetica di un edificio» – cioè, nella quantità annua di energia primaria effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare, con un uso standard dell'immobile, i vari bisogni energetici – comprende anche la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari. Lo stesso articolo, nell'ambito della nozione di «teleriscaldamento» o «teleraffrescamento», fa riferimento anche alla fornitura di acqua calda sanitaria.

Il successivo articolo 14 concerne le detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica. Il comma 1 prevede che la detrazione d'imposta per le spese documentate, relative ad interventi di riqualificazione energetica di edifici, si applichi nella misura del 65 per cento alle spese sostenute dall'entrata in vigore del decreto-legge al 31 dicembre 2013; con riferimento agli interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali,

il comma 2 stabilisce che la detrazione del 65 per cento si applichi alle spese sostenute dall'entrata in vigore del provvedimento sino al 30 giugno 2014; il comma 3 prevede, infine, che le suddette detrazioni vadano ripartite in dieci quote annuali di pari importo. Dal beneficio della detrazione sono escluse le spese per gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e di impianti geotermici a bassa entalpia nonché le spese per la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Si segnala, inoltre, che l'articolo 4, comma 1, lettera a), sostituisce il rinvio a decreti del Presidente della Repubblica con il riferimento a decreti del Ministro dello sviluppo economico per la tipologia di atti destinati a stabilire i criteri per l'aggiornamento, ove necessario, della metodologia per il calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici. La procedura per l'emanazione di tali decreti ministeriali contempla, tra l'altro, il concerto del Ministro della salute.

Il successivo articolo 5, al comma 1, capoverso articolo 4-bis, demanda ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro il 31 dicembre 2014, la definizione di un Piano d'azione destinato ad aumentare il numero di edifici a energia quasi zero. La procedura per l'emanazione del decreto contempla, tra l'altro, il concerto del Ministro della salute.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*), nel sostenere l'importanza di un aumento degli incentivi per l'efficienza energetica che si accompagni anche ad una politica volta a frenare il consumo del territorio, si sofferma altresì sulla necessità di maggiori investimenti nelle strutture ospedaliere e sulla stessa esigenza di un recupero degli edifici, che, in taluni casi, può ritenere preferibile la loro demolizione ed il successivo loro rifacimento.

Al di là di questi aspetti, occorrerebbe intervenire drasticamente per ridurre gli sprechi e per mutare alcune cattive abitudini, come, ad esempio il riscaldamento non adeguatamente regolato in molti locali delle strutture ospedaliere. Tale responsabilizzazione da parte degli operatori dovrebbe necessariamente essere sostenuta da una puntuale regolamentazione da parte dei Dicasteri competenti.

Infine, richiama l'attenzione anche sul problema degli effetti delle radiazioni elettromagnetiche rispetto al quale l'elevata percezione del rischio talvolta non è suffragata da dati epidemiologici.

Ad avviso della senatrice MATTESINI (*PD*) occorrerebbe inserire nel parere una osservazione in merito all'articolo 4-bis per prevedere espressamente che, a partire dal 31 dicembre 2018, tra gli edifici ad energia quasi zero siano inclusi anche quegli edifici che ospitano strutture sanitarie. Infatti, come attestato dalla esperienza positiva dell'ospedale provinciale della propria città, attraverso questi interventi di recupero dell'ef-

ficienza energetica possono essere conseguiti consistenti risparmi. Inoltre, si segnala l'esigenza di una maggiore attenzione rivolta anche alle stesse strutture esistenti, bisognose di un serio recupero.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) reputa non opportuna l'esclusione dal beneficio della detrazione per le spese riguardanti gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e di impianti geotermici a bassa entalpia.

Il relatore, senatore AIELLO (*PdL*) interviene incidentalmente per fornire alcuni chiarimenti tecnici in merito al funzionamento dei sistemi a bassa entalpia.

Secondo il senatore VOLPI (*LN-Aut*), nel parere da esprimere, bisognerebbe segnalare la necessità di una più puntuale classificazione delle nuove e vecchie strutture sanitarie affinché si possa poi procedere nel modo più efficace alla programmazione dei finanziamenti destinati ad interventi di recupero dell'efficienza energetica.

La senatrice SILVESTRO (*PD*) rileva come molto spesso i lavori determinati dagli interventi di recupero dell'efficienza energetica avvengono mentre è in corso l'attività sanitaria delle strutture ospedaliere. A tal fine occorrerebbe seguire le massime regole di precauzione, affinché i lavori e gli interventi non mettano a rischio lo svolgimento delle prestazioni sanitarie.

La PRESIDENTE, nel ritenere che il tema dell'efficienza energetica vada considerato in maniera distinta per quanto riguarda gli edifici di nuova costruzione rispetto alle strutture preesistenti, si sofferma sull'articolo 19 del decreto legge in esame, il quale tra le forme di copertura finanziaria, prevede un intervento sulla disciplina IVA delle cessioni di prodotti editoriali. A tal fine, auspica che si possa individuare una soluzione maggiormente equilibrata che non penalizzi ulteriormente il settore dell'editoria.

Dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore, senatore AIELLO (*PdL*) preannuncia la sua intenzione di elaborare un parere favorevole corredato dalle osservazioni emerse durante la discussione e richiede una sospensione dei lavori per la stesura del testo.

La PRESIDENTE, in considerazione della richiesta del senatore Aiello, sospende la seduta che riprenderà al termine dei lavori antimeridiani dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, riprende alle ore 12,40.

Il relatore, senatore AIELLO (*PdL*) conferma il suo proposito di elaborare un parere favorevole accompagnato da alcune osservazioni scaturite nel dibattito, compresa anche quella che richiama l'attenzione in merito ad una soluzione che non penalizzi il settore dell'editoria, oggetto della copertura finanziaria del provvedimento ai sensi dell'articolo 19.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) preannuncia che la propria parte politica non potrà sostenere un parere che comprenda l'osservazione da ultimo richiamata dal relatore, poichè i senatori del Movimento Cinque stelle da sempre considerano il finanziamento dell'editoria uno spreco insostenibile.

La senatrice MATURANI (*PD*) rileva incidentalmente che il parere dovrebbe vertere su questioni di carattere sanitario; pertanto, la questione sollevata dalla senatrice Taverna potrebbe essere più opportunamente trattata nella sede competente.

Il senatore VOLPI (*LN-Aut*), dopo aver osservato che è lecito da parte di tutti i senatori, in virtù della propria appartenenza politica, esprimere le proprie posizioni e convinzioni, ricorda che le problematiche concernenti l'editoria sono state oggetto di confronto presso la Commissione Istruzione; in particolare, si è evidenziato che il sistema di incentivi dovrebbe essere calibrato sulla effettiva qualità degli allegati ai prodotti editoriali. Ritiene, peraltro, che l'osservazione ipotizzata dal relatore possa essere coerente con queste valutazioni.

La PRESIDENTE, nel sottolineare che l'osservazione relativa al settore dell'editoria è stata da lei avanzata durante la discussione, tiene a precisare che non si può continuare a penalizzare un determinato settore che investe anche la pubblicistica. In particolare nel momento stesso in cui si impone il passaggio *on line* del materiale editoriale bisognerebbe anche riflettere sui necessari investimenti che tale svolta richiede.

Dopo ulteriori osservazioni da parte delle senatrici TAVERNA (*M5S*) e MATURANI (*PD*), la PRESIDENTE suggerisce al relatore di inserire nel parere un'osservazione che, senza far cenno espresso all'editoria, richiami l'attenzione in merito a soluzioni che non gravino ulteriormente su settori già in crisi, al fine della conseguente copertura finanziaria del provvedimento.

Il relatore, senatore AIELLO (*PdL*), nel condividere pienamente il suggerimento proposto dalla Presidente, dà lettura dello schema di parere favorevole con osservazioni, allegato al resoconto della seduta.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), dopo aver ringraziato i senatori intervenuti, dichiara di riconoscersi nel testo del parere elaborato dal relatore.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni predisposto dal relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO

La PRESIDENTE, in considerazione del protrarsi dei lavori dell'odierna seduta, avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi non avrà luogo; essa potrà essere convocata nella prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 783**

La Commissione Igiene e sanità,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo,

rilevato che gli aspetti di interesse della Commissione riguardano, in primo luogo, l'articolo 2 in merito alla nozione di prestazione energetica di un edificio che comprende anche la preparazione dell'acqua calda per usi igienico-sanitari; in secondo luogo, l'articolo 14 che concerne le detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica, nonché l'articolo 4, comma 1, lettera *a*) e l'articolo 5, comma 1, capoverso articolo 4-*bis*, nella parte in cui prevedono un coinvolgimento del Ministro della salute nella procedura per l'emanazione dei decreti ivi previsti;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 4-*bis*, comma 1, si valuti l'opportunità di prevedere che, a partire dal 31 dicembre 2018, tra gli edifici ad energia quasi zero siano espressamente contemplati anche gli edifici che ospitano strutture sanitarie;

2) all'articolo 14, comma 1, non si dovrebbe prevedere l'esclusione dal beneficio della detrazione per le spese per gli interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e di impianti geotermici a bassa entalpia;

3) pur comprendendo l'esigenza connessa alla copertura finanziaria del provvedimento – di cui all'articolo 19 – si richiama l'attenzione in merito a soluzioni che non gravino ulteriormente su settori già in crisi;

4) si ravvisa infine la necessità di prevedere, attraverso la normativa secondaria, una più precisa classificazione delle nuove e vecchie strutture sanitarie, indispensabile per una più puntuale programmazione dei finanziamenti destinati ad interventi di recupero dell'efficienza energetica.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 20 giugno 2013

Plenaria**12^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARINELLO*La seduta inizia alle ore 8,45.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei (n. COM (2013) 247 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT) – PSI*), relatore, illustra l'atto comunitario in titolo che modifica il Regolamento n. 691 del 2011, relativo ai conti economici ambientali, introducendo nuovi moduli relativi alle spese per la protezione dell'ambiente, ai beni e servizi ambientali ed ai conti dell'energia ed ampliando il quadro dei dati che integrano le problematiche ambientali con quelle economiche. La proposta è basata sull'articolo 338 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che stabilisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano misure per l'elaborazione di statistiche per lo svolgimento delle attività dell'Unione. La proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà: l'estensione dei moduli di contabilità ambientale rafforza infatti la finalità del regolamento di garantire al livello dell'Unione europea l'armonizzazione necessaria a ottenere informazioni statistiche organiche e comparabili. La proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto essa si limita a indicare i moduli aggiuntivi di dati da fornire, in modo da garantire una struttura e un calendario armonizzati, lasciando agli Stati membri la definizione dei meccanismi di rilevazione dei dati. L'obiettivo è garantire la comparabilità internazionale dei conti economici ambientali allargando il campo di ap-

plicazione del citato regolamento a moduli complementari elencati all'articolo 10 di tale regolamento. I dati da fornire obbligatoriamente alla Commissione da parte degli Stati membri sono attualmente quelli relativi ai conti delle emissioni atmosferiche, alle tasse ambientali ripartite per attività economica e ai conti dei flussi di materia a livello di intera economia. L'estensione contenuta nella proposta modificativa del regolamento introduce nuovi moduli di contabilità ambientale: il modulo per i conti delle spese per la protezione dell'ambiente, il modulo per il settore dei beni e servizi ambientali ed il modulo per i conti dei flussi fisici d'energia. Tale estensione permetterà di ampliare i gruppi di dati integrati utili alla modellizzazione ed elaborazione di prospettive, a definire proposte strategiche e a presentare relazioni sullo stato di attuazione delle politiche e sul loro impatto.

Si sofferma infine sottolineando l'importanza di un'attenta attività di pianificazione e di programmazione da porre in essere anche attraverso la predisposizione di una migliore strumentazione statistica e contabile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII-bis, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, per l'anno 2013

(Parere alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore MIRABELLI (PD), relatore, illustra il documento in titolo con specifico riferimento alle parti di interesse ambientale. In particolare, per quanto riguarda il dossier delle prospettive finanziarie *post* 2013, al fine di rendere efficaci gli strumenti e i programmi finanziari per le politiche ambientali inquadrare come politiche di «*mainstreaming*», è importante lavorare per renderle vincolanti attraverso l'identificazione delle quote finanziarie che andranno a sostenerle ovvero altri meccanismi di integrazione intersettoriale. Infine, nel 2013 sarà negoziato il Settimo programma di azione per l'ambiente, documento strategico sulla politica ambientale europea dei prossimi otto anni. La proposta, che vede quale elemento centrale la coniugazione di ambiente e crescita economica per fronteggiare la crisi, si compone di nove obiettivi prioritari divisi in tre obiettivi tematici (natura, trasformazione dell'economia in economia verde, salute), quattro obiettivi di contesto (legislazione, conoscenze scientifiche, investimenti, «*mainstreaming*») e due obiettivi spaziali-territoriali (città, cooperazione internazionale). Nel corso del 2013 occorrerà seguire con attenzione prioritaria le questioni connesse ai cambiamenti climatici tenendo in particolare considerazione i risultati della Conferenza di Doha. L'accettazione da parte dell'Unione europea dell'emendamento al Trattato di Kyoto contenente gli obiettivi di riduzione delle emissioni per il secondo periodo di impegno (2013-2020) impone l'avvio delle azioni necessarie per l'attuazione del trattato a partire dal 2013. È altresì necessario avviare

la procedura per la ratifica del trattato non appena la Commissione avrà presentato la proposta di decisione di ratifica da parte dell'Unione. L'emendamento del Protocollo di Kyoto sottoscritto a Doha contiene una clausola di revisione per accrescere il livello di ambizione. Nell'ambito del processo di attuazione della strategia UE per la biodiversità 2020, nel 2013 dovrebbe essere portato a conclusione l'*iter* formativo del regolamento UE per l'attuazione del Protocollo di Nagoya, relativo all'accesso e all'equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche (Protocollo ABS) negoziato nell'ambito della Convenzione sulla biodiversità. L'Italia sarà impegnata a contribuire alla formazione di tale strumento per meglio allinearla alle esigenze nazionali, nonché al parallelo processo di ratifica italiana del Protocollo ABS, che dovrebbe concludersi entro il 2014. Ad inizio del prossimo anno, inoltre, è previsto l'avvio del processo comunitario di formazione della direttiva UE per il contrasto alle specie alloctone invasive. Nell'ambito dei dossier prioritari, si segnala infine la discussione sulla proposta di modifica della direttiva VIA (2011/92/UE), le cui modifiche proposte dalla Commissione sono finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di valutazione degli impatti ambientali dei progetti pubblici e privati, tenendo conto delle nuove criticità ambientali europee e globali degli obiettivi e delle politiche dell'Unione europea, dei progressi in campo giuridico e tecnico, nonché delle principali criticità riscontrate nell'applicazione della direttiva da parte degli Stati membri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento pluriennale dell'azione dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima in materia di intervento contro l'inquinamento causato dalle navi e l'inquinamento marino causato dagli impianti per l'estrazione di gas e idrocarburi (n. COM (2013) 174 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il presidente MARINELLO, in temporanea sostituzione del Relatore, illustra l'atto comunitario in titolo facendo presente che la proposta di regolamento in esame verte sul finanziamento pluriennale dell'azione dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima in materia di intervento contro l'inquinamento causato dalle navi e l'inquinamento marino causato dagli impianti per l'estrazione di gas e idrocarburi, ai sensi degli articoli 1 e 2 del regolamento (CE) n. 1406/2002. In particolare l'articolo 3 riguarda il contributo finanziario dell'Unione assegnato all'Agenzia allo scopo di finanziare azioni nel settore degli interventi contro l'inquinamento causato dalle navi e l'inquinamento marino causato dagli impianti per l'estrazione di idrocarburi e di gas come quelli menzionati nei piani d'azione dell'Agenzia per la preparazione e l'intervento in caso di inquinamento provo-

cato da idrocarburi e da sostanze pericolose e nocive, in particolare le iniziative relative a: informazioni, in particolare la raccolta, l'analisi e la diffusione di migliori pratiche, tecniche e innovazioni, come strumenti per il monitoraggio delle attività di svuotamento dei serbatoi delle navi e il monitoraggio delle piattaforme *off-shore* per quanto riguarda gli scarichi operativi e le fuoruscite accidentali; la cooperazione, il coordinamento e la messa a disposizione degli Stati membri e della Commissione di assistenza tecnica e scientifica nel quadro delle pertinenti attività del meccanismo di protezione civile dell'UE, dell'Organizzazione marittima internazionale e dei relativi accordi regionali; assistenza operativa e sostegno, su richiesta, tramite strumenti addizionali, come navi di pronto intervento antinquinamento, immagini satellitari e attrezzature, azioni di intervento antinquinamento in caso di inquinamento accidentale o deliberato causato dalle navi o di inquinamento marino causato da piattaforme *off-shore* per l'estrazione di idrocarburi e di gas. L'articolo 4 fa riferimento alla dotazione finanziaria per l'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 3, che per quanto riguarda il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, ammonta a 160 milioni di euro espressi a prezzi correnti. Gli stanziamenti annuali sono stabiliti dall'autorità di bilancio entro i limiti del quadro finanziario. A tale riguardo verrà garantito il necessario finanziamento per l'assistenza operativa agli Stati membri ai sensi dell'articolo 3, lettera c). L'articolo 5 fa riferimento alle capacità di monitoraggio esistenti. In questo ambito, al fine di definire i requisiti per la messa a disposizione di assistenza operativa da parte dell'Agenzia, come navi antinquinamento supplementari, l'Agenzia redige periodicamente un elenco dei meccanismi antinquinamento pubblici e, dove esistono, privati e delle relative capacità di intervento nelle varie regioni dell'Unione. Gli Stati membri trasmettono all'Agenzia le informazioni necessarie per redigere il suddetto elenco. Il consiglio d'amministrazione dell'Agenzia tiene conto di questo elenco prima di decidere in merito alle attività antinquinamento dell'Agenzia nel quadro dei programmi di lavoro annuali. L'articolo 6 riguarda la protezione degli interessi finanziari dell'Unione: in sede di attuazione delle azioni finanziate in virtù del presente regolamento, la Commissione e l'Agenzia assicurano la tutela degli interessi finanziari dell'Unione mediante l'applicazione di misure per prevenire le frodi, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita, attraverso controlli effettivi e il recupero delle somme indebitamente corrisposte e, nel caso in cui siano riscontrate irregolarità, mediante l'applicazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive. Per le azioni dell'Unione finanziate a norma del presente regolamento, il concetto di irregolarità, di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95, è da intendersi come qualsiasi violazione di una disposizione di diritto dell'Unione o qualsiasi inadempimento di un obbligo contrattuale derivante da un'azione o da un'omissione di un operatore economico che ha, o potrebbe avere, l'effetto di arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea o ai bilanci da questa gestiti, a causa di una spesa ingiustificata. La Commissione e l'Agenzia, nell'ambito delle rispettive sfere di competenza, as-

sicurano che i fondi destinati al finanziamento delle azioni dell'Unione a norma del presente regolamento vengano spesi nel migliore dei modi. L'articolo 7 riguarda la valutazione intermedia e prevede che, entro il 31 dicembre 2017, la Commissione trasmetta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione del presente regolamento, sulla base delle informazioni fornite dall'Agenzia. La relazione, redatta senza pregiudicare il ruolo del consiglio di amministrazione dell'Agenzia, espone i risultati dell'impiego del contributo dell'Unione, di cui all'articolo 4, per quanto riguarda gli impegni e le spese relativi al periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016. Sulla base della suddetta relazione la Commissione può, se opportuno, proporre emendamenti al presente regolamento, in particolare al fine di tener conto del progresso scientifico nel settore dell'intervento contro l'inquinamento causato dalle navi e dell'inquinamento marino provocato dagli impianti per l'estrazione di idrocarburi e di gas, in particolare l'inquinamento provocato da idrocarburi o da sostanze pericolose e nocive.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA POLITICA DEL SUO DICASTERO

Il presidente MARINELLO ricorda che martedì 25 giugno 2013, alle ore 14,30, si svolgeranno le comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulle linee programmatiche della politica del Dicastero. Allo scopo di rendere più funzionale il dibattito, propone di formulare le questioni da porre al Ministro mediante l'intervento di un unico rappresentante per Gruppo parlamentare, dopo che il Ministro avrà svolto la relazione iniziale.

Il senatore CALEO (PD) chiede di disporre di un tempo congruo per interloquire con il Ministro dell'ambiente, in considerazione del fatto che l'inizio della seduta dell'Assemblea del prossimo 25 giugno è prevista per le ore 16.

Il presidente MARINELLO, preso atto che non vi sono rilievi sulla sua proposta, risponde che la procedura informativa potrà proseguire in una seduta successiva, sempre nel corso della prossima settimana, nel caso in cui non sia possibile concluderla martedì prossimo.

La seduta termina alle ore 9,10.